

■ POLLINO Cinquantacinque denunce, sedici sequestri e sanzioni per 328mila euro Un anno di lotta agli illeciti ambientali

I carabinieri illustrano le attività svolte nel 2019 all'interno del Parco Nazionale

POLLINO – Il Raggruppamento carabinieri parchi, diretto dal maggiore Cristina Potenza, presenta il bilancio delle attività svolte a tutela del Parco nazionale del Pollino e si conferma, ancora una volta, importante presidio operativo di controllo, tutela e salvaguardia dell'area protetta calabro lucana.

Eseguiti
in tutto
diciottomila
controlli

«Il controllo del territorio messo in atto dalle 21 Stazioni presenti nelle due regioni ha certamente prodotto – si sostiene in una nota – un efficace contrasto agli illeciti forestali, ambientali e agroalimentari». Per quanto attiene i reati penali «sono state denunciate 55 persone, effettuati 16 sequestri ed accertati 97 illeciti». Oltre 400, invece, sono stati gli illeciti amministrativi contestati per un importo di 328mila euro. Nel corso del 2019 sono aumentati, rispetto agli ultimi due anni, i controlli effettuati. Sono stati ben 18.079 e



Carabinieri forestali impegnati in un'attività di ricognizione nel Parco del Pollino

7568 le persone sottoposte a controllo. Un'attenzione particolare, si evidenzia nella nota, «è stata indirizzata alla tutela paesaggistica e ambientale, la conservazione e la valorizzazione dell'area protetta, che sono svolte contestualmente al controllo delle utilizzazioni boschive (1.208 controlli) dissodamenti e movimenti terra, pascolo e abusivismo edilizio».

Nel corso del 2019 il Raggruppamento ha svolto una mirata attività di controllo anche in materia di bracconaggio, salvaguardia della fauna selvatica ed ittica, benessere degli animali, controllo alle norme di polizia veterinaria e raccolta funghi e tartufi. Così come rilevante è stata l'attività posta in essere dal Nucleo cinofilo antive-

lenamento che ha interessato alcune aree sia all'interno che fuori dal Parco.

Nel comunicato di bilancio dell'attività svolta nello scorso anno si sottolinea che «nel 2019 si sono verificati 42 incendi nell'area protetta che hanno interessato una superficie boscata di 535 ettari» e che «l'attività di contrasto in questo settore si è concentrata principalmente sulla prevenzione del fenomeno attraverso l'attività di controllo del territorio in stretta collaborazione anche con le associazioni di volontariato e di protezione civile». Per quanto attiene poi l'attività di contrasto al traffico illecito di rifiuti, alla relativa gestione illecita, nonché i controlli sulle discariche abusive, «hanno consentito di raggiungere importanti risultati maggiori rispetto agli anni precedenti». Infine, importante è stato l'impegno profuso nelle scuole in tema di educazione ambientale.

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA